

IL PIANO DELLA REGIONE INCENTIVI ALLA RACCOLTA PORTA A PORTA, NO AL 'TERMO' Toscana, discariche chiuse per i rifiuti 'stranieri'

■ FIRENZE

FERMARE l'arrivo di rifiuti urbani da altre regioni e accelerare la raccolta differenziata, incentivando il porta a porta.

Questo il contenuto di due delibere approvate ieri mattina dalla giunta regionale. Con lo stop a circa 190mila tonnellate annue di rifiuti urbani e urbani speciali, che arrivano in particolare dal Lazio e dalla Liguria, gli impianti esistenti in Toscana saranno liberati per i rifiuti prodotti nella regione, che avranno così la priorità.

Contestualmente, la Regione favorirà la realizzazione di impianti di biodigestione anaerobica, semplificando l'iter di rilascio delle autorizzazioni, e incentiverà la raccolta differenziata, soprattutto dell'organico, stanziando 30 milioni di euro, provenienti dall'ecotassa, che andranno agli Ato per interventi di porta a porta e raccolta di prossimità.

Addio, dunque, all'inceneritore



La Regione vuol incentivare ulteriormente la raccolta differenziata

di Case Passerini. Ieri il presidente della Regione Toscana ha detto chiaramente di essere contrario alla sua costruzione. Così, se dall'attesa sentenza del Consiglio di Stato arriverà una bocciatura, il termovalorizzatore non sarà più realizzato. Ma anche in caso contrario, la strada presa da Rossi è quella di archiviare il

progetto. «Per ora i lavori non sono ancora partiti. C'è un ritardo pesantissimo su questa vicenda – ha sottolineato Rossi – che pregiudica a mio parere anche gli sviluppi successivi».

Il percorso da seguire per la Regione è dunque un altro. «Siamo favorevoli – ha spiegato il presidente Enrico Rossi, che ie-



ri ha illustrato le delibere insieme all'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni – a un aumento della raccolta differenziata, per raggiungere l'obiettivo del 70% nel 2020, alla valorizzazione dei rifiuti, a chiudere il cerchio del riuso e del riciclo e gli atti che abbiamo preso oggi in Giunta vanno già in questa direzione».

TUTTO questo, ha sottolineato il governatore, «fermo restando che poi si dovrà procedere anche a una revisione del piano energetico, cosa che faremo insieme all'assessore entro la prossima estate». Ieri in giunta è stato approvato anche il piano di attività 2018 degli interventi sul reticolo idrografico e di gestione toscano: a disposizione 90 milioni di euro, di cui 80 arrivano dai contributi dei sei consorzi di bonifica e i restanti 10 dalla Regione Toscana.

mo.pi.